



comune di trieste
area cultura e sport



19 maggio 2011

ore 17.00 Expo Mittelschool | Trieste

**Origine e sviluppo
del Rinascimento**

Lezione di Storia dell'arte di Pamela Volpi

ore 18.00 Expo Mittelschool | Trieste

Degustazione enogastronomica

ore 20.30 Palazzo del Governo | Trieste

**«Forsi che sì, forsi che no...»
Le Frottole e la musica in
Italia nel primo Rinascimento**

Concerto dell'Ensemble Collinetto
Introduzione all'ascolto di Valentino Sani

BEL COMPOSTO viaggio tra arte e musica nell'Italia dell'Età moderna

Manifestazione ideata
da Pamela Volpi
in collaborazione con
Associazione Culturale
In Viaggio con le Muse
Associazione
Artemisia Gentileschi



comune di trieste
area cultura e sport



BEL COMPOSTO

viaggio
tra arte e musica
nell'Italia
dell'Età moderna

Manifestazione ideata da Pamela Volpi
in collaborazione con
Associazione Culturale In Viaggio con le Muse
Associazione Artemisia Gentileschi

Comunicato stampa

ore 17	Expo Mittelschool Origine e sviluppo del Rinascimento <i>Lezione di Storia dell'arte di Pamela Volpi</i>
ore 18	Expo Mittelschool Degustazione enogastronomica
ore 20.30	Palazzo del Governo «Forsi che sì, forsi che no...» Le Frottole e la musica in Italia nel primo Rinascimento <i>Concerto dell' Ensemble Collinetto Introduzione all'ascolto di Valentino Sani</i>

La manifestazione prende il nome dall'espressione «bel composto», conosciuta nel 1682 da Filippo Baldinucci – biografo di Gian Lorenzo Bernini –, per indicare l'impiego simultaneo di più tecniche artistiche all'interno di un medesimo spazio.

Bel composto. Viaggio tra arte e musica nell'Italia dell'Età moderna si articola in una serie di incontri a tema suddivisi nell'arco di più anni.

Lo spettatore verrà condotto in un appassionante viaggio visivo e sonoro attraverso le principali tendenze artistiche dell'Età moderna – dai primi fermenti umanistici del tardo Medioevo, rappresentati da Giotto e l'*Ars nova*, al suo ultimo dispiegarsi con Canova e Rossini – in un articolato itinerario costruito attorno alle opere di quei grandi protagonisti che ne determinarono, tra l'inizio del Trecento e il primo Ottocento, l'origine e gli esiti. Immagini e suoni accompagnati dalle parole di Pamela Volpi, storica dell'arte, e di Valentino Sani, storico e musicista, racconteranno e illustreranno, in momenti diversi, la nascita e lo sviluppo di questo complesso percorso, la cui conoscenza costituisce tuttora un elemento indispensabile per la comprensione della nostra realtà contemporanea.

Nel corso di tali incontri verrà inoltre offerta ai partecipanti la possibilità di degustare i prodotti enogastronomici di alcune aziende agricole e vinicole del Friuli Venezia Giulia, nell'ambito di un progetto complessivo che, prendendo il via in occasione delle celebrazioni per i centocinquanta anni dell'Unità d'Italia, si prefigge al tempo stesso, da un lato, l'obiettivo di far conoscere in modo approfondito le espressioni artistiche del nostro passato attraverso un prodotto culturale di alta divulgazione; dall'altro, di convogliare la cultura del cibo nel più vasto universo artistico del nostro paese.

19 maggio 2011

Info
+39 349 4695027
belcomposto@gmail.com
www.belcomposto.net

con il patrocinio di
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia



con il contributo di



in convenzione con



sponsor



Pamela Volpi

Nata nel 1974, Pamela Volpi si è laureata in Lettere, indirizzo Storia dell'arte moderna, all'Università degli Studi di Trieste sotto la guida del prof. Giuseppe Pavanello. I suoi interessi di ricerca sono stati prevalentemente rivolti al tema della grande decorazione profana del Settecento a Ferrara e al mondo del collezionismo romano del XVIII secolo.

In quest'ambito ha curato la presentazione di alcuni restauri pittorici e, dopo la pubblicazione di diversi articoli e saggi, ha dato alle stampe la monografia *I Riminaldi di Ferrara tra arte e storia. Vicende di una famiglia e del suo palazzo di città* (Firenze, Alinea, 2005).

È inoltre autrice di testi e realizzazioni sceniche per il teatro allestite in diversi spettacoli sia a Trieste che a Ferrara. Per quanto attiene all'attività didattica universitaria, dal 2004 al 2007 è stata docente a contratto, per l'indirizzo «Arte e Storia», dei Corsi estivi di lingua e cultura italiana per studenti stranieri presso l'Università degli Studi di Roma-Tor Vergata, con particolare riferimento alla creazione e realizzazione di percorsi storico-artistici nella Roma dei papi tra XV e XVIII secolo. Negli anni successivi ha tenuto, sempre a Roma, corsi di perfezionamento per docenti americani sulla Storia dell'arte italiana in Età moderna, organizzati dall'«Italian Cultural Society» di Washington all'interno dei progetti annualmente finanziati dal National Endowment for the Humanities. Ha curato e realizzato a Trieste *Capire il Bello*, un ciclo di incontri sulla Storia dell'arte in Età moderna.

Parallelamente all'attività di ricerca e di insegnamento, tra il 2000 e il 2002 ha collaborato con il Comune di Ferrara e con «Ferrara Arte» all'organizzazione delle grandi mostre di palazzo dei Diamanti e delle esposizioni del PAC (Padiglione d'Arte Contemporanea) di palazzo Massari, occupandosi prevalentemente della gestione dell'ufficio stampa. Nel biennio 2007-2009 ha infine lavorato presso il Comune di Trieste-Area Cultura, curando l'aspetto della promozione turistico-cultu-

rale del sistema museale civico.

Attualmente si sta dedicando all'organizzazione e realizzazione, tra Trieste e Ferrara, di una serie di viaggi di studio storico-artistici e di cicli di incontri e conferenze di argomento storico, storico-artistico e musicale, in collaborazione con lo storico e musicista Valentino Sani.



comune di trieste
area cultura e sport

con il patrocinio di
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia



con il contributo di



in convenzione con



sponsor



Valentino Sani

Storico, pubblicista, musicista, Valentino Sani è nato a Ferrara nel 1963. Residente a Roma dal 1965, dopo essersi laureato nel 1992 presso la Facoltà di Lettere dell'Università «La Sapienza» di Roma con il prof. Francesco Pitocco, ha conseguito nel 2001 il titolo di dottore di ricerca in Storia all'Università Statale di Milano sotto la guida del prof. Carlo Capra ed è stato assegnista di ricerca in Storia moderna presso l'Università degli Studi di Roma-Tor Vergata dal 2002 al 2005 per la cattedra della prof.ssa Marina Formica.

Specialista della storia italiana del XVIII secolo dall'età dell'Illuminismo all'epoca napoleonica, ha pubblicato le monografie: *Ferrara felice ovvero "Della Felicità dello Stato di Ferrara" di Francesco Containi* (Manziana, Vecchiarelli, 1995 - 2° classificato al «Premio Niccolini» indetto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, VII edizione, anno 1997); *La Repubblica napoletana del 1799* (Firenze, Giunti, 1997, allegato al n. 115 di «Storia e dossier»); *Napoli. 1799, la rivoluzione* (Venezia, Osanna, 1999); *La rivoluzione senza rivoluzione. Potere e società a Ferrara dal tramonto della legazione pontificia alla nascita della Repubblica cisalpina. 1787-1797* (Milano, Franco Angeli, 2001 - 1° classificato al «Premio Niccolini» indetto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, VIII edizione, anno 2003); *Il circolo e la città. Storia del Circolo Unione di Ferrara dalla nascita all'Unità d'Italia* (con Luigi Davide Mantovani, Ferrara, Este Edition, 2005).

Per quanto attiene l'attività didattica universitaria, dal 1999 al 2002 è stato titolare del corso di Didattica della storia contemporanea per la S.S.I.S. (Scuola di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario) di Bologna - sezione distaccata di Ferrara, presso la Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Ferrara. Dall'anno accademico 2004 al 2007 è stato docente titolare, unitamente alla dott.ssa Pamela Volpi, dell'indirizzo «Arte e Storia» dei Corsi Estivi di Lingua e Cultura Italiana per studenti stranieri dell'Università degli Studi di Roma - Tor Vergata. Sempre con Pamela Volpi tiene dal 2007 corsi estivi di formazione per docenti statunitensi sulla storia e la storia dell'arte italiane in età moderna per l'«Italian Cultural Society» di Washington D. C. Durante l'anno accademico 2009-2010 (Spring semester 2010) è stato inoltre invitato, in qualità di Visiting Lecturer, a tenere due corsi sulla storia d'Italia e

della cultura italiana dal Medioevo all'Età contemporanea presso la University of Illinois di Urbana-Champaign (U.S.A.) all'interno della School of Literatures, Cultures and Linguistics - Department of Spanish, Italian and Portuguese, riportando la valutazione d'eccellenza.

In ambito scientifico ha pubblicato per le riviste «Società e storia», «Studi storici», «Risorgimento», «Annali di Storia delle Università Italiane», «Anecdota» e per gli editori Franco Angeli, Carocci, Laterza, Marsilio e Treccani (Dizionario Biografico degli Italiani).

All'attività storica affianca da sempre quella musicale. Diplomatosi in violoncello nel 1991 presso il Conservatorio di Musica «S. Cecilia» di Roma sotto la guida del M° Luigi Lanzillotta, ha svolto un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero come primo violoncello de I Giovani Cameristi di Roma diretti dal M° Julian Lombana Marino, con il Trio di Ferrara, l'Ensemble Colosseum e il Trio Colosseum di Roma, dedicandosi in particolar modo all'esecuzione della musica da camera italiana dal Settecento al Novecento in collaborazione con l'Associazione Musicale Colosseum, della quale è presidente e direttore artistico dal 1992. In ambito didattico, insieme alla pianista Monica Ficarra, dal 1992 al 1996 ha tenuto corsi di Educazione musicale per bambini presso la Scuola Elementare Statale «G. Ronconi» di Roma. Nello stesso periodo di tempo è stato docente titolare dei corsi di Violoncello e di Guida all'ascolto della musica classica presso l'«Accademia Romana di Musica». Negli ultimi anni ha tenuto inoltre corsi monografici e cicli di conferenze di Guida all'ascolto della musica classica a Ferrara per l'Istituzione Castello Estense, la Provincia, il circolo Amici della Musica, l'Associazione Artemusica Frescobaldi e l'Istituto Canonici Mattei (dedicati a Mozart, Beethoven, L'età romantica, La musica italiana nell'età barocca, Vivaldi, Bach). Recentemente è stato invitato dal Teatro Comunale di Ferrara a tenere, nell'ambito della stagione lirica 2011, un ciclo di conferenze con ascolti dedicato all'opera.

Giornalista pubblicista dal 1998, ha collaborato con i quotidiani «La Repubblica» e «Roma mattina», con il gruppo editoriale «AGL-Agenzia Giornali Locali», con le riviste «Storia e Dossier», «Dall'Italia», «Adesso» e «Ferrara Storia».



comune di trieste
area cultura e sport

con il patrocinio di
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia



con il contributo di



in convenzione con



sponsor



Programma del concerto

Palazzo del Governo

p.zza Unità d'Italia, 8

«Forsi che sì, forsi che no...»

Le Frottole e la musica in Italia nel primo Rinascimento

Concerto dell' **Ensemble Collinetto**

Introduzione all'ascolto di Valentino Sani

Josquin Desprez

(ca. 1440-1521)

In te Domine speravi

(O. Petrucci, *Frottole libro I*, Venezia 1504)

Bartolomeo Tromboncino

(ca. 1470-post 1535)

Vergine bella, che di sol vestita

(A. Antico, *Canzoni nove...*, Roma 1510)

Johannes Bedyngnam

(sec. XV)

Madre che festi / Mon seul plaisir

(Ms. Escorial IV.a.24)

Joan Ambrosio Dalza

(sec. XV-post 1508)

Tastar De Corde

(O. Petrucci, *Intabolatura de lauto libro quarto*, Venezia 1508)

Raulin (?)

Je suis trop jeunette

(O. Petrucci, *Canti B*, Venezia 1502)

Bartolomeo Tromboncino

(ca. 1470-post 1535)

Ostinato vo' seguire

(F. Bossinensis, *Tenori e contrabassi intabulati... libro primo*, Venezia 1509)

Anonimo

Mon père m'a mariée

(O. Petrucci, *Canti C*, Venezia 1504)

Marchetto Cara

(ca. 1465-1525)

Forsi che sì, forsi che no

(O. Petrucci, *Frottole libro III*, Venezia 1505)

Nicolò Broco (?)

O tiente a l'ora

(O. Petrucci, *Frottole libro VII*, Venezia 1507)

Loyset Compère

(ca. 1450-1518)

Scaramella

(O. Petrucci, *Frottole libro IV*, Venezia 1505)

Marchetto Cara

Non è tempo d'aspettare

(F. Bossinensis, *Tenori e contrabassi intabulati... libro primo*, Venezia 1509)

Johannes Bedyngnam

Gentil Madonna

(Ms. Montecassino 871)

Francesco Spinacino

(ca. 1450-post 1507)

Ricercare

(O. Petrucci, *Intabolatura de lauto*, Venezia 1507)

Bartolomeo Tromboncino

Per dolor me bagno il viso

(F. Bossinensis, *Tenori e contrabassi intabulati... libro secondo*, Venezia 1511)

Josquin Desprez

Adieu mes amours

(O. Petrucci, *Odhecaton*, Venezia 1501)

Marchetto Cara

O mia cieca e dura sorte

(F. Bossinensis, *Tenori e contrabassi intabulati... libro primo*, Venezia 1509)

Antoine Busnoys

(ca. 1430-1492)

Josquin Desprez

Fortuna desperata

(Paris, Bibliothèque Nationale, nouv. acq. fr. 4379)

Rossino Mantovano

(attivo 1505-1511)

Un sonar de piva in fachinesco

(O. Petrucci, *Frottole libro II*, Venezia 1505)



comune di trieste
area cultura e sport

con il patrocinio di
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia



con il contributo di



in convenzione con



sponsor



Ensemble Collinetto

voce	Eugenia Corrieri
liuto/ghironda	Alberto Crugnola
ciaramella/flauto	Isacco Colombo
bombarda	Dani Pelagatti
bombarda	Alberto Ponchio
tromba a tiro/ trombone rinascimentale	Sergej Yemelyanenkov

“Colin”, “Colinet” o “Collinetto” è il nome che si ritrova associato ad una famiglia di giullari e musicisti attivi in diverse corti europee nel corso del XV secolo; riferendosi a “Colino e i suoi compagni”, le cronache sembrano spesso indicare un tipico complesso di strumenti a fiato noto come “Alta Cappella” o più semplicemente “Pifari”.

L’Alta Cappella rappresenta il complesso più comune per la musica che accompagnava le solenni celebrazioni pubbliche e private, come le raffinate danze di corte dal tardo Medioevo a tutto il Rinascimento. L’Alta Cappella nel XV secolo era solitamente formata da ciaramella e bombarda, strumenti ad ancia doppia antenati del moderno oboe, con l’aggiunta di una tromba a tiro, e più tardi della sua evoluzione verso le forme caratteristiche del trombone.

L’Ensemble Collinetto si è formato come insieme di “Alta Cappella” all’interno della “Schola Cantorum Basiliensis” di Basilea, istituto per lo studio e la ricerca sulla musica antica, presso il quale, negli anni settanta, vennero per la prima volta studiate e ricreate le sonorità tipiche di questa formazione.

Da allora generazioni di studenti si sono succedute nel proseguire la ricerca, i cui risultati sono stati raccolti e riproposti con successo dall’Ensemble Collinetto nel corso di diverse esibizioni in Svizzera, Francia, Germania e Italia attraverso la partecipazione a *festival* e rassegne concertistiche, anche in rappresentanza della stessa “Schola Cantorum”. Nel dicembre 2000 il complesso è stato insignito del premio “Trans Regio Preis” dall’Europäi-

sche Kultur Stiftung e dal Kulturfördergemeinschaft der Europäische Wirtschaft. Fra le principali *performances* si ricordano la partecipazione allo spettacolo conclusivo dei “Petrucci Festtage Basel” presso il Kunstmuseum di Basilea sotto la direzione di Evelyn Tubb ed Antony Rooley, per le celebrazioni del quinto centenario della stampa musicale, e la partecipazione al “Tartu Early Music Festival” di Tartu (Estonia). Su invito del complesso vocale The Rose Ensemble di St. Paul, Minnesota, ed in collaborazione con il Minneapolis Institute of Arts, l’Ensemble Collinetto ha recentemente partecipato alla realizzazione di “The Mourners”, produzione multimediale dedicata alla musica presso la corte borgognona del XV secolo.



comune di trieste
area cultura e sport

con il patrocinio di
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia



con il contributo di



in convenzione con



sponsor



Testi

Bartolomeo Tromboncino

(ca. 1470-post 1535)

Vergine bella, che di sol vestita(A. Antico, *Canzoni nove...*, Roma 1510)Testo: Francesco Petrarca, *Canzoniere: Rerum vulgariū fragmenta*, CCCLXVI

Vergine bella, che di sol vestita,
 coronata di stelle, al sommo Sole
 piacesti sí, che 'n te Sua luce ascose,
 amor mi spinge a dir di te parole;
 ma non so 'ncominciar senza tu' àita,
 et di Colui ch'amando in te si pose.
 Invoco lei che ben sempre rispose,
 chi la chiamò con fede;
 Vergine, s'a mercede
 miseria extrema de l'humane cose
 già mai ti volse, al mio prego t'inchina,
 soccorri a la mia guerra,
 bench'í' sia terra, et tu del ciel regina.

Bartolomeo Tromboncino

(ca. 1470-post 1535)

Ostinato vo' seguire(F. Bossinensis, *Tenori e contrabassi intabulati...* libro primo, Venezia 1509)

Ostinato vo' seguire
 La magnanima mia impresa;
 Fame, amor, qual voi offesa,
 S'io dovessi ben morire
 Ostinato vo' seguire
 La magnanima mia impresa.

Fame, ciel, fame, fortuna
 Bene o mal como a te piace,
 Né piacer né ingiuria alcuna
 Per avilirmi o far più audace,
 Ché de l'un non son capace
 L'altra più non po' fugire.
 Ostinato...

Vinca o perda, io non attendo
 De mia impresa altro che honore;
 Sopra il ciel beato ascendo
 S'io ne resto vincitore,
 S'io la perdo alfin gran core
 Mostrerà l'alto desire.
 Ostinato...

Marchetto Cara

(ca. 1465-1525)

Forsi che sì, forsi che no(O. Petrucci, *Frottole libro III*, Venezia 1505)

Forsi che sì, forsi che no
 El tacer nocer non po
 Forsi che sì...
 Non fia el mondo ognhor cossì.
 Forsi che sì, forsi che no
 El tacer nocer non po
 Forsi che sì...
 Non fia el mondo ognhor cossì.

Forsi chi ode non intende
 Questo vario mio disgresso
 Che tal spesso altrui riprende
 Che non pensa de si stesso;
 A ciaschun hogi è concesso
 De parlar, salvo che a mi.
 Forsi che sì, forsi che no
 El tacer nocer non po.
 Forsi che sì...
 Non fia el mondo ognhor cossì.

Questo mondo falso errante
 Horamai è conosciuto
 Pur l'amor è lo imperante
 Dalo ignaro non veduto
 Ogni pel fa amor canuto
 Poi si vol fa anchor falo.
 Forsi che sì...

Va canzon sol da coloro
 Che dal mondo hanno contrasto
 Che'l rubin ligato in oro
 Per el gallo è tristo pasto;
 Chi ha bon vento drizi el trasto
 Ch'io coi remi i me ne vo.
 Forsi che sì...

Loyset Compère

(ca. 1450-1518)

Scaramella(O. Petrucci, *Frottole libro IV*, Venezia 1505)

Scaramella fa la galla
 con la scarpa e la stivalla
 la comberom berombetta
 la comberom berombetta



comune di trieste
 area cultura e sport

con il patrocinio di
 Regione Autonoma
 Friuli Venezia Giulia



con il contributo di



in convenzione con



sponsor



Marchetto Cara**Non è tempo d'aspettare**

(F. Bossinensis, *Tenori e contrabassi intabulati...*
libro primo, Venezia 1509)

Non è tempo d'aspectare
Quando se ha bonaza o vento,
Che se vede in un momento
Ogni cosa variare.

Non è tempo d'aspectare
Quando se ha bonaza o vento,
Quando se ha bonaza o vento.

Se tu sali fa pur presto
Lassa dire chi dir vole,
Questo è noto e manifesto
Che non duran le viole.
E la neve al caldo sole,
Sòle in aqua ritornare
Non è tempo...

Non aspecti alcun che volti
Questa rota instabilita,
Molti sono stati accolti
Nel condur de la lor vita.
Non è tempo...

Bartolomeo Tromboncino**Per dolor me bagno il viso**

(F. Bossinensis, *Tenori e contrabassi intabulati...*
libro secondo, Venezia 1511)

Per dolor me bagno il viso
D'un licor soave tanto,
Ché più car m'è molto il pianto
Che ogni gaudio ov'escie il riso.

Piango il ben che già fu bene
A la mia penosa vita,
Che con dolci e amare pene
A' sospir ognhor m'invita.

La memoria che è scolpita
Mi sta in cor per contracambio,
Fà che 'l riso in pianto cambio
Quando quel che fu me aviso.

Per dolor...

Di l'affanno che ognhor porto
Qual col mio silentio copro,
Io non prendo altro conforto
Se non quando il pianto adopro.

Con qual tutti i pensier copro
Solo al cor con tal diletto,
Che mancando tal effetto
Io sarei dal duol conquiso.

Per dolor...



comune di trieste
area cultura e sport

con il patrocinio di
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia



con il contributo di



in convenzione con



sponsor



Marchetto Cara***O mia cieca e dura sorte***

(F. Bossinensis, *Tenori e contrabassi intabulati...libro primo*, Venezia 1509)

O mia cieca e dura sorte
Di dolor sempre nutrita,
O miseria di mia vita
Tristo anuncio a la mia morte.

Più dolente e più infelice
Son che alcun che viva in terra.
L'arbor son che il vento atterra
Perché più non à radice.
Vero è ben quel che se dice
Ché mal va chi à mala sorte.

La cagion de tanto male
È fortuna e il crudo amore,
Per che sempre de bon core
Servit'ho con fe immortale,
La qual hor sicato ha l'ale
E bandita da ogni corte.
O mia cieca...

Perché un viver duro e grave
Grave e dur morir conviene,
Finir voglio in pianti e pene
Come in scoglio fa la nave,
Ch'al fin rompe ogni suo trave
Poi che un tempo è stata forte.
O mia cieca...

Piglia exempio ognun che vede
Scritto in la mia tomba obscura,
Se ben son for di natura
Morto son per troppa fede.
Per mi mai non fu mercede
Pietà m'ha chiuse le porte.
O mia cieca...

Rossino Mantovano

(fl. 1505-1511)

Un sonar de piva in fachinesco

(O. Petrucci, *Frottole libro II*, Venezia 1505)

Lirum bililirim lirum lirum
Deh si soni la sordina.
Tu m'intendi ben, Pedrina,
Ma non già per el dovirum.
Lirum bililirim lirum lirum li
Deh si soni la sordina,
Deh si soni la sordina,
Le ses an che t'vo mi ben
E che t'son bon servidor,
Ma t'aspet che l'so ben
Ch'al fin sclopi per amor.
Deh, non da plu tant dolor,
Tu sa ben che dig il virum.
Lirum bililirim lirum lirum li
Deh si soni la sordina
Deh si soni la sordina

Ta recordet quant t'me des
La tua fè si alegrement,
E ch'ai Vangel t'me giures
De volim per to servet?
Mi per litra incontinet
A t'resposi cum suspirum
Lirum...



comune di trieste
area cultura e sport

con il patrocinio di
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia



con il contributo di



in convenzione con



sponsor



Biografie

Josquin Desprez

(Beaurevoir, Piccardia, 1440 ca.-Condé-sur-l'Escaut 1521)

Compositore franco-fiammingo. Dal 1459 al 1472 fu cantore nel coro del duomo di Milano; entrò poi nella cappella del duca Galeazzo Maria Sforza. Dal 1479 si suppone una sua qualche forma di dipendenza dal cardinale Ascanio Sforza, e dal 1486 fino almeno al 1494 è accertata la sua appartenenza alla cappella papale. Nel 1499 fu forse a Ferrara presso la corte estense ma in rapporti stabili con la corte francese; nel 1501, infatti, dimorò a Parigi e solo nel 1503 riprese, a Ferrara, il servizio presso il duca Ercole I d'Este. Ma è probabile che un anno più tardi vi abbia rinunciato, se al suo posto troviamo Jacob Obrecht. Visse allora stabilmente in Francia, forse fino al 1515, presso la cappella di Luigi XII. Negli ultimi anni fu canonico prebendario del capitolo di Condé. La sua fama gli meritò il titolo di «princeps musicorum» e le sue musiche ebbero vasta diffusione per tutto il Cinquecento e buona parte del Seicento, in manoscritti e in raccolte a stampa individuali e collettive.

Punto d'incontro e di fusione dell'ormai compiuta perfezione contrappuntistica fiamminga con la nascente sensibilità armonica italiana, l'opera di Desprez ha importanza essenziale, sul piano stilistico, tra il sec. XV e il XVI. Fulcro del processo di emancipazione dagli schemi della polifonia quattrocentesca verso una concezione che sarà tipica della musica rinascimentale fu il superamento, da lui operato, del pregiudizio umanistico, che considerava l'espressione musicale subordinata al testo letterario e pertanto possibile solo in dipendenza di brevi e già di per sé pregnanti componimenti. Per primo, Desprez intuì la capacità della musica di integrare e potenziare la parola, creando nuove sintesi espressive. Inoltre, se Ockeghem tendeva ancora a scindere la sfera sacra da quella profana, Desprez operò fra i due campi una vera osmosi tecnico-stilistica, che condusse da un lato al potenziamento dell'impianto polifonico della composizione profana, dall'altro al trasferimento nella musica sacra di stilemi e modi espressivi propri della *chanson* (in particolare la preminenza della voce più acuta e i procedimenti contrappuntistici semplificati). Tale immissione nella musica sacra di stilemi della *chanson* fu compiuta da Desprez non solo tramite la composizione di messe su *cantus firmus* profano ma anche mediante l'intensa pratica della messa-parodia, come in *Allez regretz* e *Malheur me bat*, basate su materiali di *chansons*. Una novità di grande rilievo introdotta in varie messe da Desprez fu l'articolazione del discorso polifonico in momenti espressivi differenziati, ciò che superava i moduli quattrocenteschi improntati a staticità. Infatti, accanto a messe dall'impianto tradizionale come quella dal titolo *La sol fa re mi* o come le due messe su *L'homme armé*, troviamo la missa-parodia *Mater patris*, caratterizzata da una suggestiva alternanza di episodi d'inusitato e audace risultato armonico con episodi di contrappunto lineare; e, ancora, la messa

Gaudeamus che, pur composta su *cantus firmus*, raggiunge una grande varietà di atteggiamenti. Le maggiori audacie si riscontrano però nei mottetti e nelle *chansons* che costituiscono la parte migliore dell'opera di Desprez. La maggiore brevità di questi componimenti e la varietà dei testi consentono al compositore un più ampio margine di sperimentazione tecnico-stilistica. Alla varietà delle forme (e del numero delle voci: da tre a sei) si accompagna la molteplicità degli effetti musicali e letterari. La produzione di Desprez comprende complessivamente venti messe, novanta mottetti e oltre trenta composizioni vocali e strumentali di carattere profano.

Bartolomeo Tromboncino

(Verona 1470 ca.-Venezia? post 1535)

Trombonista e compositore italiano.

I dettagli sui primi anni della sua vita sono scarsi, come per molti i compositori dell'epoca, ma molto probabilmente passò la gioventù a Mantova, dove rimase fino al 1500 circa, compiendo brevi viaggi a Ferrara, Este, Vicenza, Milano e Pavia. Nel 1499 uccise la propria moglie scoprendola in flagranza di adulterio ma venne perdonato dai Gonzaga, presso i quali prestava servizio.

Lasciò comunque Mantova «senza permesso e per deprecabili ragioni», come cita una lettera che un membro della famiglia Gonzaga inviò ad un amico. Le sue capacità di compositore gli procurarono la stima e la simpatia di Isabella d'Este, marchesa di Mantova e grande mecenate dell'epoca.

Dal 1502 passò al servizio di Lucrezia Borgia a Ferrara. Qui egli compose i famosi "intermedi" – brani musicali che venivano eseguiti fra un atto e l'altro dei lavori teatrali – dal cui sviluppo avrebbe avuto origine, agli inizi del Seicento, il melodramma. Scrisse molta musica per l'opulenta corte di Lucrezia Borgia e per il suo matrimonio con Alfonso I d'Este. Intorno al 1521 si trasferì a Venezia dove trascorse gli ultimi anni della sua vita.

La fama di Tromboncino è legata alle sue frottole, composizioni polifoniche di carattere popolareggiante fortemente influenzate dalla *chanson* francese. Benché abile trombonista, come attesta il suo stesso cognome, non risulta aver composto musica strumentale. Di lui restano anche, nell'ambito della musica sacra, diciassette laude, un mottetto e le famose *Lamentazioni di Geremia*.

Le frottole di Tromboncino presentano una maggiore varietà ed un più denso tessuto polifonico rispetto a quelle di altri famosi compositori e frottolisti del suo tempo. Al tramonto della frottole farà seguito, dopo la morte di Tromboncino, la nascita e l'affermazione del madrigale, legata, a differenza della prima, ad un contesto letterario di estrazione colta ed intellettuale. Tra i testi maggiormente usati da Tromboncino spiccano le liriche di Francesco Petrarca e Michelangelo Buonarroti.



comune di trieste
area cultura e sport

con il patrocinio di
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia



con il contributo di



in convenzione con



sponsor



Della sua produzione si conoscono 193 frottole (fra cui 17 di dubbia attribuzione), 116 delle quali pubblicate dall'editore Ottaviano Petrucci.

Johannes Bedyngham

(sec. XV)

Compositore inglese attivo nel XV sec. Nulla o quasi si conosce della sua vita. Non è improbabile che lo si possa identificare con John Boddenham, nato a Oxford nel 1422, fanciullo cantore al Winchester College, poi studente al New College di Oxford, ove si laureò in diritto civile (1449) e in diritto canonico (1455); di questo Boddenham non si hanno notizie posteriori al 1459: dall'elenco dei membri della Gild of Parish Clerks di Londra si apprende che Johannes Bedyngham morì appunto nel periodo compreso tra il 3-V-1459 e il 22-V-1460. In un altro documento, risalente al 1457-58, è indicato come sagrestano della cappella collegiata di S. Stefano (Westminster). Non vi sono invece prove che Bedyngham si fosse recato in Italia, a Ferrara, nel 1449-50: in quegli anni era in effetti attivo presso la corte estense un tal «Johannes de Anglia, cantore» (e «Johannes ab arpa de Anglia»), ma il suo nome compare in pochissimi documenti musicali dell'epoca redatti nel continente, sicché è lecito supporre ch'egli non abbia mai lasciato l'Inghilterra. Numerose sue composizioni sono riportate dai codici di Trento.

Compose messe, mottetti, ballate e *rondeau* su testi in latino, francese e italiano come *Durer ne puis*, *Mon seul plaisir*, *O rosa bella*, *Gentil Madonna*, *So yes emprentid*.

Joan Ambrosio Dalza

(Milano, seconda metà XV sec.-post 1508)

Compositore e liutista italiano. Sulla vita e l'attività di Dalza non si conosce nulla. Fra le poche sue composizioni che sopravvivono tuttora, figura la raccolta *Intabolatura de lauto libro quarto*, pubblicata a Venezia nel 1508 dall'editore Ottaviano Petrucci. Oltre ai brani presenti in questa collezione, importante e preziosa fonte sulla musica rinascimentale italiana per liuto, Dalza compose varie frottole, ricercare e danze (pavane, pive, saltarelli, calate). Le sue danze sono organizzate secondo la successione pavane-saltarello-piva, primi esempi del genere nella storia della letteratura strumentale.

Marchetto Cara

(Venezia 1465 ca.-Mantova 1525)

Compositore italiano, suonatore di liuto e cantore. Fu, insieme a Bartolomeo Tromboncino, uno dei più celebri compositori di frottole, contribuendo in

maniera determinante alla diffusione di tale forma polifonica presso le corti dell'Italia settentrionale. Nulla si conosce sugli inizi della sua vita. Nel 1494 era già alle dipendenze della famiglia Gonzaga a Mantova, dove rimase, salvo brevi interruzioni per esibirsi in altre città, per tutto il corso della sua vita. Il suo impegno, come maestro di cappella e cantore, era diviso fra la Cattedrale di San Pietro e la corte dei Gonzaga, per la quale svolse anche incarichi diplomatici.

Compose musiche per matrimoni, cerimonie ufficiali, "intermedi" e feste di corte.

Oltre alla prolifica attività di compositore, Cara affiancò, con eguale successo, quella di cantore e suonatore di liuto. Come cantore fu attivo a Mantova e a Firenze presso le corti dei Gonzaga e dei Medici, e per altre famiglie signorili a Venezia, Bologna, Verona, Padova, Pesaro, Cremona. Baldassarre Castiglione scrisse di lui come cantore ne *Il Cortigiano* (Venezia, 1528).

Nonostante fosse prevalentemente un compositore di frottole – forma musicale che precedette il madrigale – Cara scrisse anche alcuni pezzi di musica sacra fra cui un *Salve Regina* a tre voci e sette laude spirituali. Molte sue frottole, dal contenuto giocoso, presentano una struttura prevalente di tipo omofonico con brevi passaggi imitativi nella parte iniziale della frase; altre esprimono un carattere più serio e preannunciano la nascita del madrigale.

Loyset Compère

(Loyset Compère 1450 ca.- Saint-Quentin 1518)

Fu un ecclesiastico, cantore e compositore franco-fiammingo.

Allievo di Ockeghem, fu cantore presso le corti di Milano (1474-75) e Parigi (1486-90); risiedette poi a Cambrai, Douai, Saint-Quentin. Ebbe grande fama presso i contemporanei, che lo paragonarono a Josquin Desprez.

La sua produzione, comprendente due messe, venticinque mottetti, cinquantadue *chanson*, frottole ecc., fu in gran parte pubblicata da Ottaviano Petrucci. Nelle composizioni sacre della maturità sviluppò uno stile rigorosamente imitativo con sonorità accordali su base armonica quasi tonale, fondendo le nuove tendenze della contemporanea scuola italiana con la tradizione di Dufay. In ambito profano si mostrò pronto a recepire le migliori istanze di rinnovamento dell'epoca, passando dal raffinato e sentimentale stile della scuola borgognona alla vivacità della *chanson* francese, di cui è considerato il maggiore esponente prima di Janequin.

Molte delle sue *chanson* divennero popolari e vennero riutilizzate da compositori successivi come *cantus firmus* per le loro messe.

Compère scrisse parecchie composizioni in una forma mista talvolta denominata «mottetto libero», combinando la sottile eleganza dei canti popolari italiani con la tecnica contrappuntistica dei musicisti



comune di trieste
area cultura e sport

con il patrocinio di
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia



con il contributo di



in convenzione con



sponsor



fiamminghi. Allo stesso modo, alcuni brani fondono insieme testi di diversa origine e provenienza, per esempio una supplica alla Madonna ed una canzone in onore di Bacco.

Le sue *chanson* sono generalmente scritte a tre e quattro voci e possono classificarsi in tre gruppi: quelle giocose a quattro voci, di stile italianeggiante, molto vicine alle frottole, caratterizzate da un testo sillabico ed omofonico e da frequenti cadenze; quelle a tre voci di stile borgognone che si richiamano ai modelli di Guillaume Dufay; le *chanson*-mottetto, molto più somiglianti al mottetto medievale che a qualsiasi altra forma.

In tali opere, la voce più bassa intona generale un *cantus firmus* di andamento lento in latino, mentre le voci superiori presentano una tessitura più animata su testo francese.

Compère fu uno dei primi musicisti a trarre beneficio dall'invenzione della stampa, che favorì in modo straordinario la diffusione delle opere della scuola franco-fiamminga in tutta l'Europa del Rinascimento.

Francesco Spinacino

(Fossombrone 1450 ca.-Venezia post 1507)

Liutista e compositore italiano.

Trascorse probabilmente un certo periodo della sua vita a Venezia, dove il conterraneo Ottaviano Petrucci dette alle stampe le sue opere per liuto.

Tutte le intavolature pubblicate da Spinacino sono dedicate al liuto e costituiscono al tempo stesso il primo documento a stampa per strumento solista. Il sistema di intavolatura adottato da Spinacino è quello italiano con accordatura tradizionale dello strumento, ad eccezione della trascrizione di due *chanson* del *Libro II*, nelle quali è prescritta la scordatura della sesta corda. I ricercare simili ai contemporanei preludi per organo tedeschi, sono di tipo toccatistico, strutturati cioè come improvvisazioni prive di un determinato tema.

Le trascrizioni dei brani polifonici vocali, e in qualche caso polistrumentali, si rifanno principalmente a composizioni pubblicate nelle raccolte di Ottaviano Petrucci (frottole e, in prevalenza, opere di autori franco-fiamminghi).

Antoine Busnoys

(1430 ca.-Bruges 1492)

Compositore fiammingo. Fu allievo di Ockeghem e divenne sacerdote nel 1468.

Probabilmente nacque nei pressi di Calais, in una delle famiglie aristocratiche del villaggio di Busnes, cui il suo cognome sembra riferirsi.

L'origine aristocratica può spiegare la sua presenza, fin dal 1450 in giovane età, presso la corte francese.

Nel 1461 era già cappellano a Tours.

Alla fine del 1465 Busnoys si trasferì a Poitiers, dove svolse l'attività di maestro del coro. Da questo tempo

la sua fama di insegnante, studioso e compositore si diffuse in tutta la Francia.

Dal 1467 fu alla corte di Borgogna ed iniziò a comporre per il duca Carlo il Temerario. In un elenco del 1467, lo troviamo infatti, insieme a Hayne van Ghizeghem e Adrien Basin, citato come «cantore e valletto di camera» di Carlo.

Dimostrò inoltre doti di guerriero accompagnando il duca nelle sue campagne militari. Fu all'assedio di Neuss in Germania nel 1475 e sopravvisse alla disastrosa battaglia di Nancy del 1477, dalla quale, con la morte di Carlo il Temerario, ebbe origine il declino della Borgogna.

Rimasto alla corte di Borgogna fino al 1482, Busnoys fu in seguito cappellano a Vorne (Veurne) e *rector cantoriae* nella chiesa del Salvatore a Bruges, dove si trovava al momento della morte.

Compose tre messe a quattro voci – di cui una sul motivo tradizionale dell'*Homme armé* – due *Magnificat* e alcuni mottetti a tre e quattro voci. Il meglio della sua produzione è però rappresentato dalle *chanson* polifoniche (ne restano oltre sessanta), tra i frutti più tipici della raffinata scuola borgognona, di cui fu talvolta autore dei testi. Si tratta di composizioni scritte in un limpido stile contrappuntistico, ritmicamente versatile, che dà risalto alla voce superiore e alla regolarità della forma, per lo più ricalcata sui modelli del *rondeau* e del *virelai*.



comune di trieste
area cultura e sport

con il patrocinio di
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia



con il contributo di



in convenzione con



sponsor



Info
tel. +39 349 4695027
belcomposto@gmail.com
www.belcomposto.net



comune di trieste
area cultura e sport

con il patrocinio di
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia



con il contributo di



in convenzione con



sponsor

